

Lunedì, 17 Febbraio 2025

Formazione, “Abilità al Plurale 3”, Regione Liguria porta a 19,5 milioni il finanziamento totale e soddisfa tutte le candidature

Assessori Ferro e Scajola: “Aiutiamo oltre duemila persone a trovare lavoro”

Genova. "Con un nuovo stanziamento di 4,5 milioni Regione Liguria porta a 19,5 milioni il finanziamento complessivo di *Abilità al Plurale 3*, il bando regionale per l’inserimento socio-lavorativo di persone a rischio di marginalizzazione sociale, e soddisfa tutte le candidature ammissibili presentate". Lo annunciano gli assessori regionali alla Formazione Simona Ferro e alla Programmazione Fse Marco Scajola.

Il bando, finanziato con risorse del Fondo Sociale Europeo 2021-2027, prevede l’attuazione di 35 progetti integrati, ripartiti fra le diverse province liguri (21 a Genova, 7 a Imperia, 5 a Savona, 2 alla Spezia) e mirati ad agevolare la creazione di nuova occupazione per 2.021 persone in situazione di svantaggio, prevenendo fenomeni di devianza e favorendo la riduzione del mismatch tra domanda ed offerta di lavoro. Nel dettaglio, l’iniziativa si rivolge a persone con disabilità, donne vittime di violenza, detenuti ed ex detenuti, migranti, richiedenti asilo e appartenenti a minoranze etniche, soggetti con dipendenze, senza fissa dimora o inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà.

"Un provvedimento davvero significativo che si rivolge alle fasce più deboli e disagiate – aggiungono gli assessori Ferro e Scajola –. Tra le priorità di questa amministrazione regionale abbiamo inserito quella di non lasciare nessuno indietro e l’ulteriore finanziamento di *Abilità al Plurale 3* lo dimostra ancora una volta. Siamo convinti di poter dare un contributo concreto a tante persone, oltre duemila quelle stimate, che vivono o hanno vissuto difficoltà ad acquisire competenze tali che consentano loro di avere nuove possibilità di inserimento lavorativo e sociale".

I soggetti attuatori dei progetti sono 194, inseriti in partenariati che comprendono organismi formativi accreditati, enti del terzo settore, imprese e pubbliche amministrazioni. I progetti prevedono corsi di formazione professionale ed altri interventi di politica attiva del lavoro: dalle borse lavoro ai tirocini extracurriculari, dai bonus assunzionali ai servizi di presa in carico dei destinatari. I settori coinvolti spaziano dalla ristorazione

alla manutenzione del verde e del paesaggio, dall'agricoltura al turismo e alle attività ricettive, dall'artigianato locale all'edilizia, ma non mancano progettualità in ambito portuale, della logistica e dell'amministrazione.